



# La Voce Amica

Periodico della parrocchia di  
Salce - Belluno

Una meditazione del vostro parroco

## Il mio Natale lo voglio così

Non ho grandi motivi per far salti di gioia, se guardo con un occhio umano la realtà che mi circonda. Non voglio neppure tentare di fare un elenco di tristezze e deviazioni che affliggono l'uomo di oggi: le conosciamo tutti. E magari diciamo anche "che tempi, che tempi!".

Il fatto è che io vivo oggi, non ieri, non domani (che forse non sarà per me). Vivo oggi e l'oggi è questo, carico di tensioni, ma anche di speranze.

E dico: "speranze" ed anche "certezze" di un domani "rinato" a nuova vita.

È che un giorno, un lontano giorno di oltre 2000 anni fa, è successo qualche cosa di enorme:

**Dio è venuto a trovarci, s'è fatto come me, come te, s'è fatto uno di noi.**

È qui l'inizio della mia fede: un Dio che mi ama così, fino a quel punto... e poi lo farà ancora, sempre, fino al calvario, fino a risorgere da morte, per coinvolgerci tutti in questo cammino dalla morte alla vita.

**Qui è la mia fede.**

Un Dio che ama così non può

abbandonare l'uomo amato così, ciascuno di noi, tutti tutti, amati così. Qualche cosa (e "cosa" lo sa solo Lui!) la farà perché tutti siamo travolti nella sua salvezza.

**Tutto qui? Tutto gratis, tutto senza che io faccia nulla?**

Eh, no!

È qui che scatta una fede vera, operosa, attiva, autenticamente cristiana: se sono amato così, gratuitamente, così gratuitamente devo amare anch'io: amare Lui, e in Lui ogni persona, tutte, senza escluderne una sola.

È questo il mio Natale. È così che io nasco veramente e rinasco continuamente.

Si parla molto oggi, forse troppo, di "scontro di civiltà", di incomprensione, quando non è conflitto, tra cristiani e musulmani. Eppure hanno tutti la stessa fede nel Dio unico, quello di Abramo, anche se non per tutti Gesù è il Figlio unigenito del Padre. Ma dovrà essere in tutti la convinzione di essere "amati da Dio". Egli non fa differenze, ci ama tutti, poiché ci ha creati e ci ha redenti. Non fa neppure distinzione tra buoni e cattivi, poiché ha detto di non essere venuto a salvare i giusti, ma i peccatori. Questo dovrebbe essere lo spirito del nostro Natale: amare tutti senza distinzione come Dio ama ciascuno di noi.

**Cristo non è un'idea** o un mito, ma, come ama ripetere l'evangelista Luca, è al centro del tempo, è coinvolto nei nostri giorni e nel nostro spazio. È il mistero dell'Incarnazione: il Figlio di Dio è anche vero uomo. Tutto è avvenuto a Natale in un anno e in un giorno della storia ben precisi, anche se non corrisponde, come è noto, al nostro 25 dicembre. "Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città".

Io non devo, non posso, non voglio fare del mio Natale un'idea, un mito. Devo farne un'esperienza vitale.

**E nonostante gli attentati** del consumismo e del secolarismo, il Natale del Signore continua a mantenere il fascino della fede

## Auguri di buon Natale a tutti

Il significato di questo augurio, ho cercato di chiarirlo narrandovi la mia esperienza del Natale: cosa è stato e cos'è per me questo "evento", il più grande ed infinito che la storia potrà mai registrare: la venuta di Dio fra di noi, come uno di noi, per noi.

Personalmente mi sento sempre molto lontano dall'essere coinvolto in maniera vitale e profonda da questo mistero stupendo, ma cerco, con tutte le mie forze, di viverlo così come ne sono capace.

L'augurio di buon Natale allora (che allargo a tutti indistintamente coloro che abitano nel territorio della nostra parrocchia e ai loro cari anche lontani) coinvolge anche me, con voi e diventa un "vicendevole augurio" a

vivere da "battezzati", da "salvati", da "amati" fino alla pazzia da un Dio che nasce per farsi noi, e per noi arriva a donare la vita.

A pensarci bene, ma bene, a fondo, c'è da sospendere il respiro...

Dio ti ama così.  
Auguri.



e della tradizione. Specialmente quella della mezzanotte continua ad essere la Messa più frequentata, per eccellenza. Ma anche questo è niente se non coinvolge la mia vita, se non la impegna a fare del Natale nel mio Signore, un dono vero di amore, di perdono, di accoglienza di ogni prossimo. Tutto il resto viene dopo.

**Ricordo** il "dottore santo" Giuseppe Moscati di Napoli, di cui è stata offerta una fiction abbastanza romanzata alla tv nel settembre scorso.

Un autentico "frutto" del Natale, un "natale" lui stesso per tutti, specialmente per gli ammalati, e per gli ammalati più poveri ai quali, con la ricetta, allegava anche i soldi per le medicine, negli anni '20 quando tutto si doveva o pagare o morire... Ha dato tutto fino a consumare i suoi beni, la sua casa, la sua vita. Non per niente Giovanni Paolo II lo ha dichiarato santo il 25 ottobre di 20 anni fa.

### Ma io? Io, proprio niente?

Sono diverso da Giuseppe Moscati, è vero. Ho un impegno diverso, non posso fare "quello" che lui ha fatto, ma "come" lui l'ha fatto, questo sì: amare fino a dare la vita per ogni prossimo che mi passa accanto.

Questo voglio. È impegnativo anche di fronte alla mia comunità che mi conosce e conosce anche i miei limiti e fallimenti. Ma questo voglio che sia il mio vero Natale 2007.

È come vorrei che fosse il Natale 2007 anche per te, che avrai avuto il coraggio di leggere fino in fondo questa mia confessione.

**È con questo animo che ti dico:**

*Buon Natale, fratello*

*Buon Natale, sorella*

*Buon Natale a tutti voi che il Signore mi ha affidato e messi accanto sulla strada della mia vita.*

d. Tarcisio

## OGGI COME IERI



La morte non è niente.  
Sono soltanto nascosto nella stanza accanto.  
Io sono sempre io, e tu sei sempre tu.  
Ciò che eravamo prima uno per l'altro,  
lo siamo ancora.  
Chiamami col mio vecchio nome,  
che ti è familiare;  
parlami nello stesso modo affettuoso  
che hai sempre usato.  
Non cambiare il tono di voce,  
non assumere un'aria forzata di tristezza.  
Ridi come facevi sempre ai piccoli scherzi  
che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.  
Prega, sorridi, pensami!...  
Il mio nome sia sempre  
la parola familiare di prima,  
pronuncialo senza traccia di tristezza.  
La vita conserva tutto il significato  
che ha sempre avuto.  
È la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.  
Perché dovrei essere fuori dalla tua mente,  
solo perché sono fuori dalla tua vista?  
Ti sto aspettando, solo per un attimo,  
in un posto qui vicino, proprio dietro l'angolo.  
Il tuo sorriso è la mia pace.

Henry Scott Holland

# Calendario natalizio dell'anno 2007

## 17 dicembre - lunedì

Ore 14.30: Piccolo ritiro e Confessioni ragazzi di 1ª Media.

## 18 dicembre - martedì

Visita ad anziani e malati.

## 19 dicembre - mercoledì - Visita ad anziani e malati

Ore 14.30: Piccolo ritiro e confessioni per i ragazzi di 5ª elementare e 2ª media.

Ore 20.30: Ritiro Adulti e Giovani, dettato da don Francesco De Luca - Confessioni.

## 21 dicembre - venerdì

Ore 14.30: Piccolo ritiro e confessioni per i ragazzi della 3ª media.

## 23 dicembre - domenica: orario festivo normale

## 24 dicembre - lunedì: vigilia di Natale

Nel pomeriggio: Confessioni (chiamare in canonica).

Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte, preceduta da una breve veglia di preghiere e canti.

## 25 dicembre - martedì - Natale del Signore

Ore 8.00: Prima S. Messa.

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo.

Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività.

## 26 dicembre - mercoledì di Santo Stefano

Ore 9.00: Santa Messa



## 30 dicembre - domenica della S. Famiglia di Nazareth orario festivo normale

## 31 dicembre - lunedì - ultimo giorno dell'anno

Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento a fine anno, con canto del Te Deum.

## 1º gennaio 2008 - martedì - Maria Madre di Dio

## Giornata per la Pace

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo.

Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritus.

## 6 gennaio 2008 - domenica - EPIFANIA del Signore

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa - Festa della Famiglia.

Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini.

## Domenica 13 gennaio 2008 Battesimo di Gesù

Orario festivo normale

Finisce il Tempo di Natale

## ORARIO PER LE CONFESIONI

- Lunedì 17 dicembre ore 14.30: ragazzi della 1ª media

- Mercoledì 19 ore 14.30: ragazzi della 5ª elem. e 2ª media

ore 20.30: ritiro adulti e giovani, con don Francesco De Luca

- Venerdì 21 ore 14.30: ragazzi della 3ª media

- Sabato 22, dalle ore 15 in poi, per tutti

- Domenica 23 dicembre: tutto il pomeriggio, per chi lo desidera - chiamare in canonica.



- Lunedì 24 dicembre: tutto il giorno - chiamare in canonica.

Nelle Chiese della città, parrocchiali e non, ci sono a disposizione sacerdoti per il ministero della riconciliazione.

Essendo vicini alla città, abbiamo anche maggiori opportunità per provvedere a questa esigenza di vita cristiana. Approfittiamone.

# Vita parrocchiale in questi mesi

## Il 4° incontro di formazione per animatori del Sinodo



Sul bollettino della Pasqua scorsa, in quinta pagina c'è una colonna con questo titolo: *Incontri formativi alla luce del sinodo*.

A quell'epoca, tre dei quattro incontri sinodali programmati dal consiglio pastorale foraniale di Belluno erano già avvenuti. Il primo intitolato *“La fede di Abramo: un uomo alla ricerca di Dio”* era stato tenuto a Cavarzano la sera del 19 gennaio. Il secondo *“Elia, la vocazione della Chiesa”*, aveva trovato ospitalità nella Chiesa dei Cappuccini a Mussoi, mentre il terzo dal titolo: *“Geremia, il profeta della città degli uomini”* ci aveva trovati uniti nella sala parrocchiale di Loreto a Belluno.

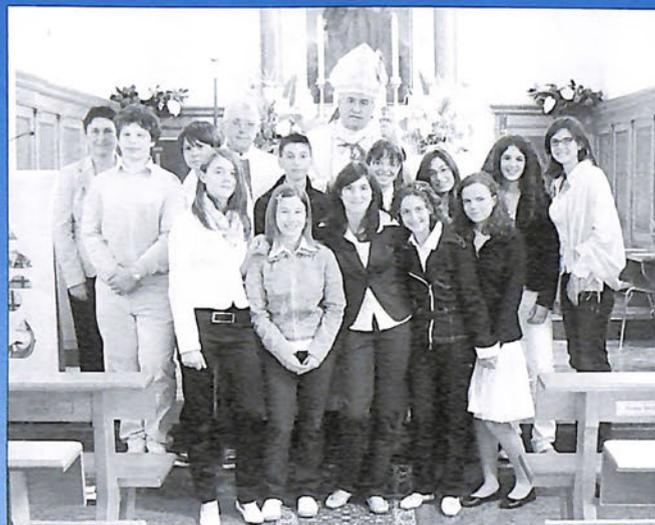
Il quarto ed ultimo incontro di formazione di questo programma si è svolto proprio nel salone della nostra scuola materna. Era venerdì 20 aprile scorso ed aveva per titolo: *Giuseppe: la speranza cristiana”*.

Ad animarlo è stato chiamato don Rinaldo Ottone: originalissimo e creativo, ci ha affascinato presentandoci la figura di Giuseppe l'Ebreo come un "profeta" della speranza per i nostri tempi.

Come negli altri precedenti incontri, anche in quello di Salce, il messaggio dei profeti dell'antico testamento è stato vivificato dall'esperienza concreta di una persona delle nostre comunità. A Salce ha portato la sua esperienza Francesca Tomasella, della parrocchia di Levego-Sagrogn, 28 anni, operaia alla Luxottica, ma ammalata di sclerosi multipla. Coinvolgente la sua esperienza di ammalata nel rapporto con la famiglia, compagni di lavoro e amici. Cogli come il dolore vissuto alla luce di Dio non solo non diventa disperante, ma può convivere con la pace del cuore, la serenità dell'animo, la gioia di vivere e di farsi dono agli altri. Grazie, Francesca! Ci hai aiutato tutti a vivere meglio lo spirito del sinodo diocesano, che continua il suo cammino per una maturazione umana e cristiana della nostra gente.



## Cresima 2007



**Domenica 15 aprile** il nostro vescovo Giuseppe Andrich ha conferito la santa Cresima ad 11 ragazzi della nostra comunità. Eccoli in ordine da sinistra a destra:

Marco Capraro, Andrea Crapanzano, Anna Laura

Canova, Martina Barbi, Niccolò Arrigoni, Federica D'Inca, Jessica Bettiol, Valeria Deanna, Laura Calò, Marianna De Biasi, Nicole De Polo.

Alle due estremità le catechiste Dina Fistarol Fontana e Gioia D'Inca.

## Il consiglio pastorale parrocchiale a Monteortone (PD)

Era sabato 12 maggio. Quasi tutti noi, membri del nostro consiglio pastorale parrocchiale, ci siamo recati al santuario della Madonna a Monteortone, dove esercita il compito di rettore don Giulio Trettel, di nostra conoscenza. Ci ha accolti a braccia aperte e ci ha riempito l'anima e la mente alla luce dell'esperienza di Maria Santissima,

patrona di quel bellissimo santuario.

Al di là, però, di tante cose belle viste o sentite, ci resta dentro la gioia di aver passato insieme una giornata in amicizia e serenità.

E il consiglio pastorale parrocchiale questo dovrebbe essere prima di tutto, e noi abbiamo cercato di farne esperienza.



## Prima Comunione 2007



**Domenica 6 maggio** si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia Federico Dalle Grave, Carlotta De Barba, Alberto Dell'Eva, Alessandro ed Andrea Mares, Francesca Mazzucco, Alessandra Montaguti,

Alessia Padoin, Mattia Ronch, Alessio e Luca Taglietti.

Li potete riconoscere in questa fotografia, con a lato le due catechiste: a sinistra Carmen Di Bella e a destra Anna D'Inca Dal Pont.

### Inizio anno catechistico



**Tutti pronti?** Anche quest'anno si ricomincia.

Domenica 28 ottobre la Santa Messa nella chiesa parrocchiale ha dato il via all'anno catechistico. La musica dei giovani ha accompagnato bambini e ragazzi alla soglia di questo nuovo anno, piccolo ma grande viaggio per ognuno di loro.

E, come sempre, ma con

sempre nuova energia, le catechiste hanno stretto nelle loro forti mani quelle dei bambini, nella convinzione del loro mandato.

Anche fra loro qualche faccia nuova, appena cresimata, pronta a impegnarsi in questo cammino.

Un augurio a tutti, per passare un altro anno imparando e divertendosi!

Paolo Sovilla

## Pellegrinaggio a Praglia 7 ottobre 2007

Prima domenica di ottobre: oltre 10 anni per i parrocchiani di Salce questo giorno significa pellegrinaggio.

Il 7 ottobre, infatti, circa 70 pellegrini salcesi sono partiti di buonora alla volta di Padova, per visitare l'abbazia benedettina di Praglia. Quest'anno anche il meteo ci ha dato una mano, e già dalla partenza si capiva che il sole ci avrebbe fatto compagnia.

Dopo la consueta sosta in autogrill, verso le 9 abbiamo raggiunto la meta del nostro pellegrinaggio, dove un monaco ci aspettava per farci visitare il loro monastero; abbiamo così potuto ammirare i bellissimi chiostri, alcuni dipinti presenti all'interno delle sale e una biblioteca contenente importanti manoscritti e volumi. Dopo la visita al monastero, abbiamo potuto assistere alla Santa Messa celebrata dai monaci benedettini: è stata una celebrazione a cui i nostri parrocchiani hanno parte-

cipato con particolare devozione e preghiera, nonostante la Messa sia durata ben il doppio di quanto siamo abituati a Salce...

Terminata la Santa Messa, l'ormai consueto pullman a due piani è ripartito alla volta dei Colli Euganei, e in questo caso dobbiamo dir bravo al nostro autista che è riuscito a guidare su strade non proprio larghissime e nemmeno dritte... Una volta arrivati, abbiamo pranzato, vuoi al ristorante vuoi al sacco, in mezzo al verde delle colline padovane in un paesaggio a dir poco meraviglioso, e qualche giovane ha anche trovato il tempo per far due tiri a pallavolo, giusto per digerire i panini appena mangiati!

Dopo pranzo, via di nuovo alla volta di Piazzola sul Brenta, dove una guida ci aspettava per farci visitare la famosa e bellissima Villa Contarini. Lì abbiamo potuto, con la sapiente

segue a pagina 5



## Il coro parrocchiale in trasferta a Cavarzano presso la Casa di riposo



Domenica 11 novembre 2007 in corrispondenza della festività del patrono San Martino, il coro parrocchiale è stato invitato ad animare la Santa Messa presso la Casa di soggiorno "Gaggia Lante" di Cavarzano.

Grande soddisfazione è stata espressa dai volontari in servizio

presso la Casa di riposo e dal cappellano della stessa, don Ivano Brambilla che ha celebrato la solennità, i quali hanno rinnovato il loro invito e quindi ci aspettano molto presto per ripetere questa bella esperienza.

Molto sentita e partecipata la Santa Messa alla quale hanno preso

parte molti anziani e tra questi anche alcuni originari della parrocchia di Salce.

A loro e a tutti gli anziani che soggiornano presso le strutture della Casa di riposo rivolgiamo il nostro saluto e le nostre preghiere e sicuramente un arrivederci a presto!

Paolo Sovilla

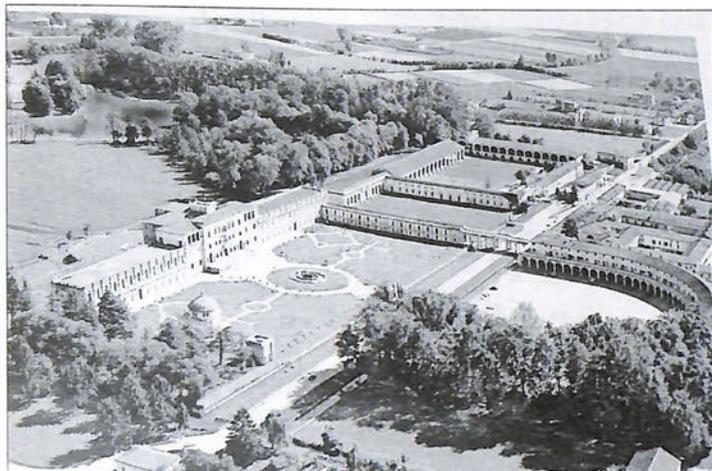
da pagina 4

guida del dottor Fabio Mosca esperto della materia, ammirare il giardino con i viali e gli specchi d'acqua che accompagnavano i momenti di relax degli abitanti della villa; quindi ci siamo spostati all'interno dell'edificio e abbiamo visitato le bellissime sale ricche di affreschi e dipinti.

Per alcuni di noi esperti di musica ha destato particolare interesse la sala all'ultimo piano, che ricorda una chitarra rove-

sciata e che, grazie alla sua ottima acustica, fa venir voglia di farsi una cantata (e chi vi dice che qualcuno non si sia messo a cantare?).

Usciti dalla villa, il sole iniziava ormai a tramontare, e dunque abbiamo deciso di intraprendere la strada del ritorno, dandoci appuntamento alla prima domenica di ottobre del prossimo anno per trascorrere un'altra bella giornata come questa.



## SINODO DIOCESANO

# Il cammino è solo all'inizio

Gli anni di lavoro dedicati alla preparazione del sinodo diocesano avevano fatto capire che un sinodo non è solo un "evento" che si apre e si chiude.

L'Assemblea sinodale, riunita a Borca di Cadore nel novembre 2005, aveva toccato con mano quanto è vasto l'orizzonte di un tale impegno e due mesi dopo, nella riunione conclusiva tenuta a Belluno, aveva sostenuto a larghissima maggioranza la necessità di prevedere qualche appuntamento di verifica negli anni a venire, perché il cammino iniziato potesse essere sostenuto e rivitalizzato.

La prima verifica del cammino post-sinodale si è tenuta a Belluno sabato 27 ottobre, a poco più di un anno dalla consegna del libro sinodale (Feltre, 15 giugno 2006).

L'appuntamento è stato preceduto da alcuni mesi di lavoro svolto a livello foraniale: rappresentanti delle diverse parrocchie, coor-

dinati da un animatore (nel nostro caso don Mario Dorizzutti) hanno cercato insieme di verificare se e cosa fosse "passato" della ventata sinodale nelle proprie comunità, concludendo l'analisi



La sala teatro del Centro Giovanni XXIII, a Belluno che ha ospitato la prima parte dell'assemblea di verifica.

con valutazioni critiche, proposte e suggerimenti. Tali contributi sono uniti a quelli dati da altri gruppi, parrocchie o persone singole che hanno riflettuto sul tema, guidati da una apposita scheda distribuita in diocesi.

La sintesi è stata presentata da don Giulio Antonioli nella prima parte dell'incontro di sabato 27 ottobre. Il bilancio di questo primo anno - se misurato sulla quantità, sui numeri, sul successo - è deludente. In alcune realtà della nostra diocesi il messaggio sinodale non è mai entrato. Ma anche là dove se ne è parlato tanto, la sensazione più diffusa è che si stia brancolando, soprattutto sul versante del "fare": e adesso cosa facciamo? perché non ci dicono cosa dobbiamo fare?

Grazie a don Giulio alcuni punti sono stati inquadrati meglio: «Si tratta di passare dalla metodologia tradizionale allo stile del primo annuncio, quello della "semina". Chiunque può annunciare! Non è necessario stravolgere le nostre abitudini; basta aprire gli occhi e il cuore. Chiediamo che vengano formati non predicatori o catechisti, ma persone capaci di relazione, capaci di accogliere, di condividere... C'è un modello di chiesa che sta morendo, un altro che nasce...; chi tiene il libro sinodale chiuso, da che parte andrà?».

Per don Luigi Del Favero, che ha proposto una riflessione sulle prospettive future, il punto chiave per sostenere il cammino indicato dal sinodo è la formazione. Anche questa non necessariamente attuata con iniziative nuove, ma ot-

tenuta "impastando" meglio gli ingredienti che ci sono: «comunichiamo, parliamo, facciamo circolare esperienze e proposte, utilizziamo le risorse che ci sono!». Una formazione, quindi, che nasce dalla condivisione della vita e dell'esperienza: «fare degli altri la nostra preoccupazione», questa è la missionarietà alla quale siamo tutti chiamati.

Lo stile missionario del cammino diocesano è stato poi approfondito da don Luigi Canal, che nel suo intervento ha indagato possibili ambiti concreti di missionarietà: «Non aspettiamo che la gente riconosca e aderisca sempre alle nostre strutture: bisogna uscire al loro incontro». Però tutto sta in piedi solo se è fondato su contemplazione e preghiera: «La missione è la naturale conseguenza di una esperienza autentica di fede, un incontro con una persona, Gesù, che dà senso alla vita».

Insomma la prima verifica sembra aver lanciato un invito ben fondato. Sappiamo che *sinodo* significa "camminare insieme". Se ci siamo un po' spaventati o persi perché non sappiamo "camminare" (quali passi facciamo?), proviamo a ricominciare da quel "insieme"... Il "cosa fare" nascerà da sé.

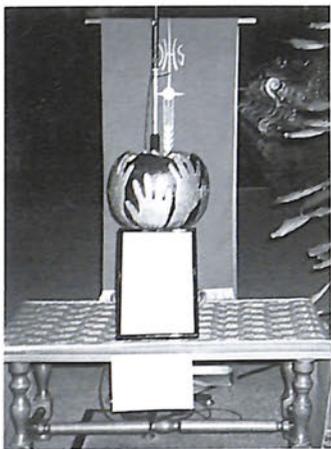
Antonio Genuin

## Un piccolo segno del cammino sinodale

Sempre il sabato 27 ottobre, durante la liturgia celebrata per tutti nel Duomo di Belluno, ogni zona pastorale ha presentato un simbolo del cammino sinodale fatto finora e da fare nei prossimi anni.

La zona pastorale di Belluno ha presentato come simbolo un vaso sostenuto da due mani. Nella sua struttura materiale è stato realizzato e donato alla forania dall'artista bellunese Luisa D'Alberto Case. Il vaso significa la nostra comunità: argilla sempre docile nelle mani del vasaio. Le mani che lo sostengono sono le mani del vasaio che è il Dio di Gesù Cristo. Per costruire la sua Chiesa, Dio usa le nostre mani. Ogni mano: un possibile co-

segue a pagina 6



struttore di comunità. Ogni mano: una originalità. Ogni mano: un carisma con la vocazione al ministero profetico, sacerdotale e regale.

Questo simbolo passerà in tutte le parrocchie della zona pastorale di Belluno. Vi sosterrà una settimana, da una domenica all'altra, allorché uno o più rappresentanti della parrocchia dove ha sostato fino a domenica, lo porteranno alla parrocchia successiva, all'inizio della Messa o al momento dell'offerterio e lo consegneranno alla nuova comunità che a sua volta, la domenica successiva lo porterà alla parrocchia successiva.

Nella nostra comunità di Salce il simbolo del vaso sostenuto da due mani sosterrà da domenica 24 febbraio 2008 a domenica 27 marzo, proveniente da S. Gervasio per essere poi consegnato alla parrocchia di Bes la domenica successiva.

Sarà un momento di catechesi e di riflessione sul cammino che facciamo per realizzare le indicazioni del sinodo diocesano della nostra Chiesa.

## Lavori in corso o in progetto

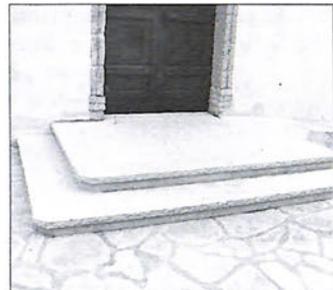
Oltre che il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale e la tinteggiatura della chiesetta di Sant'Antonio di Giamosa, di cui si parla in altra parte di questo notiziario, in questi mesi in parrocchia si sono dovuti affrontare altri impegni più o meno gravosi. Eccone alcuni.

### A San Fermo



Dopo aver constatato la precarietà dell'impianto delle campane (un battacchio staccato, i supporti in metallo traballanti, una situazione disastrosa l'ha definita un tecnico), è stato affidato alla ditta Mario Vanin di Trebaseleghe di Padova l'incarico di rinnovare tutta l'impalcatura, di sostituire i motori delle campane, tutto l'impianto elettrico relativo, e un nuovo orologio elettronico che consenta di programmare il suono delle campane nelle varie occasioni liturgiche. A richiesta di tutti gli abitanti di San Fermo, si è deciso pure di far installare un martello che segni le ore e le mezze ore di tutta la giornata, dal mattino alle 6.30 fino alle 21.30. Le persone di quella piccola comunità sentono il suono delle campane che li unisce fra di loro e li fa sentire più vicini a Dio.

### La scalinata d'ingresso alla porta principale della chiesa



Anche questa scalinata è da rifare, perché va a pezzi. Abbiamo da tempo incaricato la ditta Vardanega di Belluno, perché appronti un progetto e ci faccia un preventivo.

Solo in questi giorni abbiamo visto un incaricato prendere le misure del manufatto da sostituire.

Quando i vari pezzi di marmo saranno tagliati, Mario De Luca e qualche suo amico provvederanno alla posa in opera, nella speranza che l'in-

### Il sagrato della chiesa parrocchiale

Sono passati due anni da quando il 24 agosto del 2005, abbiamo inaugurato con la presenza del vescovo il nuovo sagrato. Sapevamo già che il materiale usato per le fughe tra le pietre non avrebbe resistito, ma questo ci era stato imposto e così abbiamo dovuto fare. Ne abbiamo visto il risultato e in questi giorni la ditta Ennio Da Gioz (che ha eseguito, a suo tempo, i lavori del sagrato), sta rifacendo con materiale più robusto dette fughe. Una spesa che non era stata preventivata, ma che non abbiamo potuto evitare.



### La scalinata dell'ingresso alla scuola materna



Forse l'abbassamento del terreno o forse altro, fatto sta che il primo scalino d'ingresso alla scuola materna era diventato pericoloso per tutti, in particolare per gli ospiti della scuola materna. Anche in questa occasione abbiamo trovato la persona giusta che ha approntato il progetto della nuova sca-

linata, ne ha seguito i passaggi burocratici, ha assicurato l'assistenza durante i lavori di rifacimento della gradinata e... alla fine è stato contento di aver fatto un'opera buona e si è accontentato di un grazie. È stato il geometra Gianni Dell'Eva.

Grazie ancora, Gianni!

### L'asfaltatura della rampa del parcheggio nella scuola materna

Anche questo un lavoro assolutamente necessario, vista la condizione deteriorata della precedente asfaltatura, il blocco totale del deflusso delle acque, per cui ad ogni temporale le acque penetravano nel garage, depositando sempre nuovo materiale di ingombro nelle fognature. Dopo mesi (quasi un anno a dir la verità) i lavori sono stati eseguiti dalla ditta De Prà di Ponte nelle Alpi. Ci pare un lavoro molto ben eseguito e ne siamo soddisfatti.

#### Speriamo bene

Mi riferisco al tetto della chiesa. Quando è avvenuto l'ultimo tem-

porale fortissimo, in qualche giorno di ottobre che non ricordo, sopra l'organo appena restaurato cadeva acqua e non poca, fino a bagnare abbondantemente il suono della cantoria.

È stato un colpo. Ho creduto in un primo momento che avremmo dovuto finalmente porre mano a tutto il soffitto della Chiesa, con quale spesa non volevo neppure pensare. Poi, parlando con un tecnico, ho potuto capire che forse sarà possibile ovviare all'inconveniente con una accurata revisione delle converse attorno al campanile. Forse sono quelle che non riescono a deviare l'abbondanza dell'acqua di un temporalone. Speriamo bene. La revisione la faremo fare e speriamo che sia la parola definitiva. Speriamo bene, veramente!

## Festa di Sant'Antonio a Giamosa



Mercoledì 13 giugno, dopo un pomeriggio piovoso ma con una tregua serale, si è celebrata, come da tradizione, la Santa Messa in onore di Sant'Antonio patrono della frazione e titolare della chiesetta di via Silva. Come sempre notevole è stata la partecipazione, non solo di adulti ma anche di molti bambini che hanno fatto da corona seduti ai piedi degli altari laterali.

La liturgia è stata allietata dai bellissimi canti dei giovani accompagnati dal suono del flauto, delle chitarre e dalla tastiera. La chiesetta era profumata dai bianchi gigli che ornavano gli altari particolarmente curati.

Alla fine della S. Messa, poi, c'è stata la consueta festa sul sagrato per un momento di condivisione arricchito dalle molte specialità preparate dalle famiglie di Giamosa.

Quest'anno la ricorrenza di Sant'Antonio ha avuto un significato particolare: nei giorni precedenti la festa, infatti, si erano appena conclusi i lavori

interni di pulizia e di sistemazione che hanno riportato la nostra chiesetta alla sua bellezza originale.

I presenti hanno potuto ammirare una chiesa ordinata e piena di luce con, all'esterno delle due porte, delle pietre posizionate per facilitarne l'accesso. Tali lavori di sistemazione della Chiesa sono stati possibili grazie a tutte quelle persone che, in vari modi, hanno voluto contribuire.

La nostra chiesetta (che a detta degli esperti ha una buona acustica), ha inoltre ospitato, il 7 agosto, uno dei concerti tenutisi in occasione della manifestazione "Belluno estate festival".

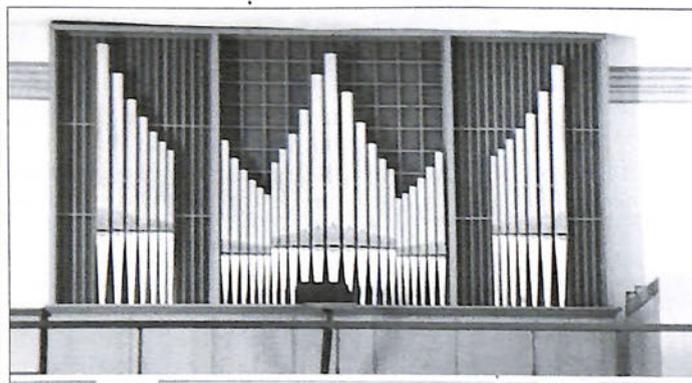
I professori S. Balestracci, G. Cassetta, A. Pierobon e G. Tormen hanno fatto suonare i loro flauti con musiche di Bach, Bartok e Mancini.

La chiesa era gremita e i presenti hanno potuto ascoltare musiche e suoni di alto livello.

Un grazie al maestro Delio Cassetta per l'organizzazione della serata.

Renato Candeggio

## Il restauro dell'organo della nostra chiesa parrocchiale



Nel mese di settembre, dopo un rapido sopralluogo, si è concluso il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale di Salce.

Questo strumento musicale è stato costruito nel 1971 dalla ditta Ruffatti di Padova sulla cantoria della chiesa, nello spazio compreso tra le due porte principali di ingresso. Il tempo, la polvere e l'umidità hanno rovinato questo nostro prezioso strumento musicale e solo con una paziente opera di restauro si è potuta ripristinare l'intera funzionalità dello strumento. Sono state smontate e pulite le canne ad una ad una, sono stati sostituiti e riattivati i circuiti e le schede elettroniche difettose, ed infine si è provveduto all'accordatura delle canne.

Questo intervento finanziariamente impegnativo ha permesso di evitare dei danneggiamenti irrimediabili che lentamente avrebbero compromesso lo strumento. Pensiamo che la comprensione e la generosità di tutti i parrocchiani potranno aiutare ad affrontare questa spesa di alcune migliaia di euro per questo strumento che oggi, se ricostruito ex novo, costerebbe sicuramente qualche centinaio di migliaia di euro. L'organista Mario Mares

ha sempre pazientato, ma era ultimamente anche molto preoccupato: che si andasse a finire con l'aver fra le mani (letteralmente) un arnese inseribile e sempre meno recuperabile.

L'abbiamo restaurato. E siamo contenti di averlo potuto fare, senza cifre impossibili.

#### Dati tecnici

Se siete un po' curiosi di saperne di più, possiamo darvi alcuni ragguagli tecnici sul nostro organo:

- è un organo a canne con trasmissione elettronica costruito nel 1971
- 2 tastiere da 5 ottave
- circa 650 canne
- davanti: false canne.
- 3 aggiustabili o programmi a mano o sul pedale
- 3 manuali - al pedale della I tastiera
- manuale al pedale della II tastiera
- unione della I con la II tastiera
- registro forte generale, ripieno (mezzo forte, o ripianino) e cornetto graduatore a 5 spie: ogni volta che si accende una spia suonano più file di canne fino al forte generale
- staffa dell'espressivo: apre la cassa acustica dell'organo.

Gabriele Lorenzon



## Un nuovo libro di Poesia

di Fabio De Mas

Un nuovo libro di poesie di Fabio De Mas. Dopo "Pezzi di vetro" (1996), "Pioggia di rose" (1999), di cui abbiamo parlato in passato su queste pagine, la vena poetica di Fabio si esprime in una nuova raccolta: "Le emozioni di un viandante" (2007). La "poesia" di Fabio, nelle tre raccolte, ha ricevuto moltissimi riconoscimenti a livello locale, nazionale ed internazionale e molte delle sue poesie sono presenti in innumerevoli antologie. L'ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, l'ha ricevuto al "IX premio letterario internazionale Siracusa", con il 1° premio per la poesia singola.



Riportiamo, col permesso dell'Autore, una delle poesie dell'ultimo libro. Porta per titolo:

### PACE

Pace,  
ascoltare le stelle  
sentire il mare  
cullare la luna.  
Pace,  
navigare l'anima del mondo  
con occhi bambini  
sentire l'amore  
allargarci la vita.  
Pace,  
regalare tramonti di fiori  
a cuori sconosciuti  
illuminare il cielo di sorrisi.  
Pace,  
capire gli occhi degli altri  
e gli altri abbracciare.

Ringraziamo Fabio De Mas, che, pur lavorando nella Ditta di famiglia, ha trovato il tempo e la volontà di laurearsi in scienze politiche all'università di Bologna e di prepararsi ad un'altra laurea in sociologia all'università di Trento.

Auguri dottor Fabio!  
E complimenti vivissimi.

# I NOSTRI GRUPPI

## GREST 2007

Anche quest'anno ogni martedì e giovedì di luglio e agosto dalle 15.00 alle 18.00 una quarantina di vispi bambini con la supervisione di una ventina di animatori del Gruppo Giovani e Giovanissimi ha trascorso parecchi pomeriggi in allegria e divertimento e con qualche inevitabile disappunto nelle relazioni di gruppo.

Noi abbiamo chiamato i momenti iniziali "fase d'accoglienza": i bambini arrivavano e tutti insieme decidevamo le squadre per i giochi e balletti di gruppo, operazione apparentemente semplice, ma vi assicuriamo che trovare un accordo comune impegna parecchio!

A volte nei pomeriggi più soleggiati, optavamo per una breve passeggiata nei dintorni per giocare a "BANDIERINA" o allo "SPARVIERO" nei prati all'ombra.

Alle quattro e mezza la merenda! Buonissimi panini con marmellata o nutella e un bicchiere di un fresco lasciavano tutti soddisfatti ricaricando nel contempo le forze, prontissimi per il gioco più atteso di tutto il pomeriggio la PARTITA A CALCIO, blu contro gialli!

Era meraviglioso vederli correre da una parte all'



l'altra del campo urlando e ridendo; in questo gioco si può tranquillamente confermare che si divertono tantissimo anche gli animatori!!

Con la pioggia, ovviamente, i giochi si svolgevano nel salone dell'asilo e ciò indisponeva qualche bimbo più vivace... ma poi tornava subito il sorriso!

La sera di giovedì 30 agosto, si è tenuta la festa conclusiva del Grest 2007 preceduta dalla S. Messa, alle 19.00, animata dai bambini e ragazzi; a seguire la cena, tanti giochi e regalini (gentilmente offerti) per i protagonisti di questa divertente esperienza, che ha permesso in questi due mesi di ritrovare degli spazi e dei momenti fondamentali per la crescita di tutti!

Arrivederci alla prossima estate!

Maika e Denise Casol,  
Chiara Colbertaldo



## GRUPPO GIOVANISSIMI

Siamo seduti attorno al tavolo: è il primo giorno di Gruppo Giovanissimi.

Stiamo parlando di cosa potremmo fare assieme, degli argomenti che ci piacerebbe trattare...

Silvia sta giocando con la gomma pane di Anna. Marianna sta provando il suo evidenziatore...ecco, la morale è che non si porta mai l'astuccio di scuola al gruppo...

Abbiamo in mente un sacco di cose: favoretti per Natale, aiutare Fulvio ad allestire il Presepio, avvicinarci ad alcuni gruppi di volontariato e anche... fare una gitarella, pattinare, giocare a pallavolo, organizzare delle feste!

Ognuno dà il suo contributo, perché ognuno è bravo in qualcosa...e se si vuole ridere veramente, basta fare il solletico ad Anna...provare per credere!

Vorremmo che tanti si unissero a noi, per cui l'invito è rivolto a tutti!

Vi aspettiamo i sabati pomeriggio dalle 14.30 nelle sale dell'Asilo Parrocchiale di Salce.

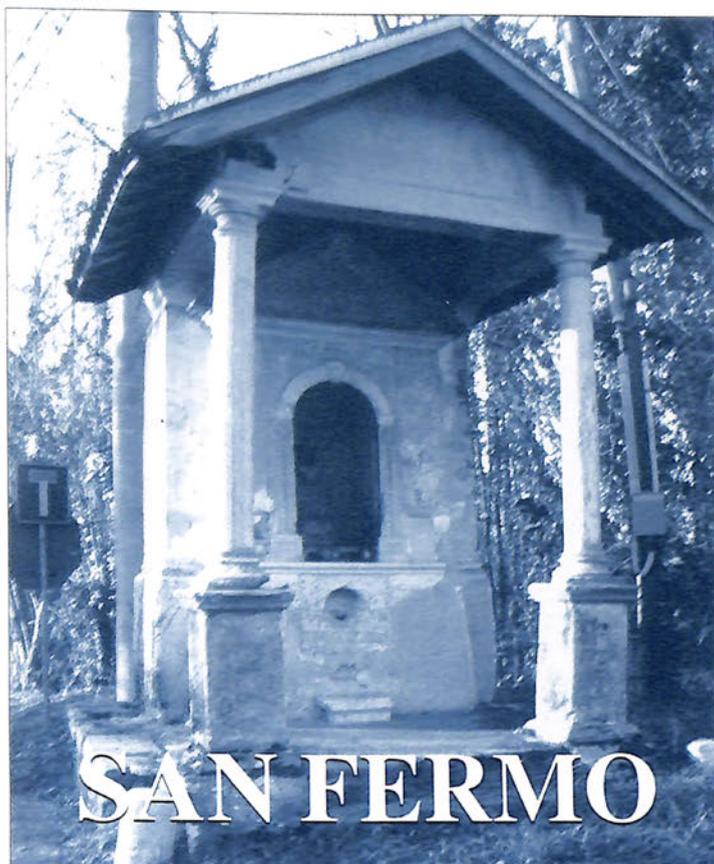
Il Gruppo Giovanissimi

## Il bambù

Bambù è un termine comune che descrive un gruppo di larghe erbe legnose (sottofamiglia Bambusoideae, famiglia Andropogoneae/Poaceae).

Il bambù comprende 1250 specie all'interno di 75 generi diversi, molti dei quali sono relativamente veloci nella crescita, raggiungendo la loro maturità in 5 anni, ma con fioriture non frequenti. I bambù nani possono essere piccoli fino a 10 centimetri in altezza, mentre quella dei giganti può arrivare a 15-20 metri, e il più largo conosciuto (*Dendrocalamus giganteus*) cresce fino a 40 metri con un diametro di 30 cm. Il bambù è sviluppato maggiormente nei tropici, ma si trova naturalmente anche in zone subtropicali e temperate di tutti i continenti. Per la sua messa a dimora, vista la sua caratteristica di aggressività rispetto alla vegetazione che lo circonda, si consiglia di creare un cassonetto di materiale ferroso o cemento, per limitare la diffusione dei fusti sotterranei. La profondità della barriera deve essere almeno 1 metro sotto terra, per garantire un'adeguata difesa al resto del giardino.

Fabio Mosca



## “Con il capitello sta crollando un pezzo di storia della città”

Che il capitello, situato sulla destra nel prendere il viale verso la chiesa di San Fermo, sia in condizioni disperate, ognuno può constatarlo, basta un'occhiata.

Altra certezza: c'è la volontà di metterci mano prima che sia troppo tardi, perché veramente “con il capitello crollerebbe un pezzo di storia di Belluno”. Giancarlo Fant, portavoce del comitato civico di Salce, assicura che è stato già contattato un progettista che verifichi se ci sono vincoli architettonici e si occupi delle procedure per avviare la ristrutturazione e superare eventuali difficoltà burocratiche. Sappiamo pure che uno sponsor è da tempo alla ricerca di qualcuno che lo aiuti a realizzare il suo desiderio di veder restaurato il capitello di San Fermo.

Manca niente, allora? Allo stato attuale delle cose, sembra proprio che manchi solo la fase operativa: un progetto serio, il “sì” della Sovrintendenza. Il resto dovrebbe essere a posto... Speriamo.

### Nota storica

Vi riportiamo qui una pagina tolta dal libro di don Giuseppe Argenta “Notizie storiche su San Fermo e Rustico” pubblicato come manoscritto nel 1995, relativo a detto capitello, col titolo...

### Altariolo di San Fermo

“Questo altariolo, prima e durante la guerra, si trovava in uno stato assai deplorabile. Due grosse pietre, che servivano da fondamento ai fianchi, erano staccate dal muro; mancava la scalinata; il pavimento dell'atrio fatto di pietrame, era tutto sconnesso; l'ossatura del coperto

guasta dalla pioggia; dentro nessuna immagine religiosa; il Capitello era fuori di piombo di circa 15 centimetri, e minacciava di rovesciarsi per di dietro. Passato il lungo e disastroso temporale della guerra, si pensò di ampliarlo costruendo di dietro nel fondo del sig. Aldo Nob. De Bertoldi un muro con un metro di entranza e di restaurarlo.

I lavori di ingrandimento e di restauro furono eseguiti da Bortot Giuseppe da Salce e da altri operai, nell'ottobre 1921; e mentre si ingrandiva la nicchia, in un sepolcetto sotto la pietra che serviva da piedistallo della statua di San Fermo il cui busto senza capo, dalla casa di Cervo Domenica si portò nella nuova canonica l'anno 1914, si rinvenne un manoscritto in latino del seguente tenore:

*Laus Deo semper  
Ad maius devotionis incrementum erga Sanctum Firmum Martyrem et Beatissimam Virginem Mariam sub titulo Matris Spasimi, hoc sacellum erectum fuit a Reverendo Josepho Zuliani, parrocho rectore huius loci, anno reparate salutis MDCCCXXI, Idus Octobris*

Curiosa davvero: quel Capitello fu costruito nell'ottobre 1821 dal parroco benemerito di questa parrocchia Don Giuseppe Zuliani; e ad un secolo preciso di distanza, cioè nell'ottobre 1921 venne ampliato e restaurato.

I lavori costarono lire 914, e per danno di guerra si poté avere dopo una infinità di noiose pratiche la somma di lire 300.

Dalla Chiesa parrocchiale si portarono in quel Altariolo tre statue di

legno ed una lampada di bronzo; la chiave del portello fu consegnata a Broi Elena da Baldeniga, ed a lei giungano i ringraziamenti del parroco e dei parrocchiani, perché mantiene il capitello col dovuto decoro.

Vadano i nostri ringraziamenti anche al sig. Lena Giuseppe, oste, il quale proprio in questi giorni, di sua iniziativa ed a sue spese lo stuccò e lo imbiancò, e scrisse sopra l'architrave a caratteri cubitali

*San Fermo (sopra mare m. 404).*

L'altariolo di san Fermo, eretto il 1821 colla facciata verso lo

stradone, fa ragionevolmente supporre che la strada nazionale Belluno - Feltre - Treviso (ideata da Napoleone il Grande e forse anche tracciata dai suoi ingegneri, e costruita dall'Austria tra il 1816 ed il 1833, anno in cui fu inaugurata), riguardo almeno al tronco che passa per San Fermo, sia stata costruita tra il 1816 ed il 1821. Prima di quest'epoca la strada principale di comunicazione tra Belluno e Feltre era la strada vecchia, che passava per Crepei di Pasaneghe, per Lastine di Col San Michele, Chiaramada, Salce ecc.”.

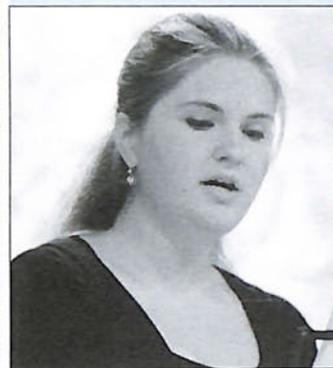
## Lauree e diplomi dei nostri ragazzi



**Federica Celato** si è laureata con 110 e lode in Odontoiatria e Protesi Dentaria il 19 luglio 2007 all'Università di Padova.



**Nicola Dallo** ha conseguito la Laurea Specialistica in Economia e Gestione dell'Ambiente e del Turismo all'Università di Trento il 27 ottobre 2007.



**Chiara Isotton** si è diplomata brillantemente in canto lirico al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia il 28 settembre 2007.



**Marcello Coppari**, uditore giudiziario. Non è una notizia fresca fresca ma è pur sempre significativa. L'amico Marcello ha nei mesi scorsi brillantemente superato il concorso per uditore giudiziario, prima tappa verso la carriera di magistrato. E allora al dott. Coppari (per inciso, anche avvocato) i nostri complimenti, felicitazioni ed auguri!

Che il “tuo” sia un servizio alla giustizia e alla verità.



**Eleonora Candaten** si è laureata in Scienze dell'Architettura il 27 settembre 2007, a Padova. Si congratulano i genitori ed i parenti tutti, ma anche gli amici di sempre.

*Ci uniamo alle famiglie ed agli amici nella gioia per questi importanti risultati. Che possano mettere le conoscenze e le nozioni acquisite al servizio del prossimo. Ricordiamo a chiunque avesse piacere di segnalarci la laurea di un loro caro, di comunicarlo alla redazione.*

## Una data da non dimenticare

Il 25 aprile 2007 è una data che i ragazzi dell'A.D.S. Salce Renault Dal Pont difficilmente potranno dimenticare. Dopo anni di impegno e duro lavoro, sono riusciti a conquistare il loro primo trofeo: la Coppa Dolomiti.

Infatti, proprio lo scorso 25 aprile, allo stadio Umberto Orzes di Ponte nelle Alpi, si è svolta la finale della Coppa di Lega provinciale, riservata alle squadre di terza categoria, che ha visto di fronte il "nostro" Salce contro la Rinascente Cornei. La compagine della nostra frazione era giunta alla fase conclusiva dopo aver eliminato squadre più blasonate come Longarone, Valpadola ed Alpina, arrivate tutte ai primi posti in campionato e ciò ha reso ancora più merito all'impresa dei nostri ragazzi.

Il match contro il Cornei è stato equilibratissimo, con tanto gioco a metà campo e poche occasioni da gol, tra cui

la più nitida è capitata proprio al Salce, ma il colpo di testa del "bomber" Dametto ha centrato in pieno la traversa. Così le due squadre sono arrivate al 90°, esattamente come avevano iniziato, sullo 0-0 e cisono voluti i calci di rigore per assegnare il trofeo. Decisiva è stata la parata del portiere giallonero Fregona, sul primo penalty alpagoto, mentre infallibili si sono dimostrati tutti e cinque i rigoristi salcesi. Alzata così la coppa al cielo, da parte di capitano Roni, via ai festeggiamenti, con tutta la numerosa tifoseria: docce di rito per il presidente Ezio Caldart e la dirigenza tutta ed ovviamente per mister Luca Redi, artefice - quanto i giocatori - di questo prestigioso successo. E per finire, carosello in auto, con tanto di clacson e bandiere, per le vie di Salce e Giamosa.

Fatelo dire: questo dovrebbe essere lo spirito vero e genuino del calcio e dello sport



in generale. Soffrire, lottare e magari gioire, anche per i piccoli traguardi che, magari, non sono paragonabili alle grandi vittorie dei campioni di serie A, ma sono ugualmente indimenticabili per chi, come me e i miei compagni, è riuscito a raggiungerli.

Questa vittoria è stata il degno epilogo di un biennio in cui tutta l'A.D.S. Salce Renault Dal Pont ha dimostrato serietà,

impegno e spirito di sacrificio per riuscire a portare a casa, finalmente, un risultato importante. Un risultato che, lo speriamo vivamente, potrà inorgogliare anche tutta la nostra frazione e magari avvicinarla all'attività di questa squadra che così degnamente la rappresenta.

Il capitano dell'A.D.S. Salce Renault Dal Pont

Claudio Roni

È stata una grande festa che ha visto la partecipazione di più di un migliaio di persone quella che si è tenuta a Salce domenica 4 novembre in occasione del 23° Mercatino di San Martino, per la preparazione del quale tutte le associazioni operanti nella parrocchia hanno unito le loro forze e le loro capacità in settimane di ferventi preparativi.

Momento solenne la Santa Messa presieduta dal parroco don Tarcisio Piccolin il quale ha voluto anche ricordare i caduti di tutte le guerre davanti al monumento ai caduti sul sagrato della chiesa, alla presenza del locale Gruppo Alpini.

Per quanto riguarda il Mercatino, grande soddisfazione da parte degli organizzatori i quali hanno potuto contare una presenza di pubblico im-

## Salce: Mercatino di San Martino 4 novembre 2007



nente, con parecchie centinaia di persone ospitate per il pranzo a degustare piatti

tipici tradizionali ed altrettante porzioni da asporto, cui vanno aggiunti gli oggetti di

artigianato e di sartoria andati letteralmente a ruba.

Scopo della stessa è stato ancora una volta unire le forze per "fare comunità" in solidarietà.

Il ricavato della giornata, infatti, andrà ora diviso equamente per la realizzazione di una chiesa nella missione di don Livio Piccolin a Canudos-Bahia in Brasile, per il sostentamento della locale Scuola Materna L.A. Carli e per il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale di Salce.

Nel pomeriggio, al termine del pranzo, mega cruciverba organizzato dal Gruppo Giovani e dal Gruppo Giovanissimi di Salce, che hanno fornito anche la consueta disponibilità come provetti camerieri.

Appuntamento ora al prossimo anno.

Gianluca Nicolai



## A Salce la solidarietà è di casa con ben 14 gruppi o associazioni

### Premiata un'associazione distintasi a favore di malati bisognosi

Nella nostra comunità la solidarietà è di casa: sono presenti, alcuni anche da vari decenni, ben 14 tra gruppi e associazioni di volontariato che prestano la loro opera individualmente o in collaborazione quando gli obiettivi da raggiungere sono comuni.

Ogni anno i festeggiamenti in onore del patrono San Bartolomeo offrono l'occasione per celebrare il lodevole primato, attribuendo un riconoscimento alle realtà locali che si sono distinte per impegno nel sociale.

Nell'ultima edizione della manifestazione, durante la serata conclusiva del 26 agosto, il locale comitato civico, a nome dei gruppi operanti in parrocchia, ha consegnato una targa all'A.V.A.B. (Associazione Volontari Assistenza Bisognosi).

L'associazione è nata nel 1972 e nei suoi 35 anni di attività si è dedicata con efficacia ed entusiasmo all'assistenza gratuita dei parrocchiani ammalati, portando una tangibile prova di solidarietà che supera gli interessi personali, le convinzioni ideologiche e le situazioni economiche. Lo spirito dello statuto stabilisce che eventuali offerte o contributi ricevuti debbano essere destinati per scopi assistenziali possibilmente locali. Infatti il sentimento che anima i nostri volontari si traduce in: "donare vuol dire amare".

I loro fondatori sono stati Angelo Carlin e Giovanni Tibolla entrambi di Salce. Da loro è venuta l'idea che probabilmente è maturata con due chiacchiere scambiate in osteria. Li spingeva e animava un comune spirito di altruismo, di socialità vecchio stampo del secolo passato. E sembra strano che una tale idea filantropica sia scaturita da due persone che per natura erano sempre inclini allo scherzo, al buon umore, due veri buon-temponi.

Si rivolsero al parroco di allora, don Gioacchino Belli, che spalancò loro le porte, incoraggiandoli, lodandoli e con l'aggiunta anche dei suoi suggerimenti. La prima riunione si tenne il 14 dicembre 1972 alla presenza degli aderenti all'iniziativa: fu la prima assemblea che contò ben 10 uomini e 18 donne e nella quale si stabilì la denominazione: associazione parrocchiale per l'assistenza volontaria ad ammalati bisognosi (A.V.A.A.B.) poi semplificata in A.V.A.B. Da allora il gruppo è cresciuto. La sua attività si è tradotta in ben 14.259 ore di assistenza, oltre a quelle prestate a favore degli anziani che erano ospiti degli alloggi della



scuola materna, ricevendo vari riconoscimenti: i più importanti il "Premio di Natale 1979" consegnato dalla famiglia Arrigoni in memoria del dott. Enrico e il premio della bontà "Papa Luciani" consegnato dal vescovo Maffeo Docoli il 6 febbraio 1983. Ora gli iscritti sono 62, 45 donne e 17 uomini, che oltre agli scopi per i

quali è nata l'associazione, si dedicano anche alla pulizia dei locali delle opere parrocchiali e all'assistenza di persone con difficoltà varie. L'attuale presidente Rino Val nel suo discorso, ha sottolineato la necessità di avere nuovi aderenti, vista la non più giovane età degli attuali componenti.

Renato Candea

## Gruppo Alpini di Salce



Domenica 25 novembre: l'annuale assemblea, preceduta dall'alza bandiera e l'onore ai Caduti. Una particolarità di notevole interesse ha caratterizzato l'incontro di quest'anno: nel salone della Scuola Materna, sabato 24 si è tenuto un incontro pubblico incentrato sulla missione in Afganistan del 7° Reggimento Alpini di Belluno e sul progetto umanitario "Belluno - Kabul", con testimonianze illustrate da materiale video.

Il progetto umanitario consiste nella realizza-

zione di un poliambulatorio destinato alle donne della capitale afgana e ai loro figli ove poter effettuare corsi di alfabetizzazione, di educazione all'igiene, di assistenza al parto con personale medico e paramedico italiano. L'iniziativa (che è a buon punto di realizzazione ed è stata sponsorizzata da tutte le autorità di Belluno, dal Vescovo al Prefetto) è stata accolta con favore ed entusiasmo.

Anche la nostra parrocchia si è sentita onorata di poter dare il proprio contributo.

## Solidarietà e riconoscenza

Riportiamo di seguito una lettera arrivata da Belgrado a seguito dell'invio di una grassa rimessa di jeans (donataci da una ditta locale) e di una buona scorta di Nesquik, pure offerti gratuitamente da un magazzino di Belluno, ai quali rinnoviamo il nostro "grazie" per l'opportunità che ci hanno offerto di far felici molte persone.

Rispondono così:

Belgrado, 22 agosto 2007  
Rev. do Signore

Don TARCISIO  
PICCOLIN  
Parrocchia di SALCE  
32100 BELLUNO

Reverendo don Tarcisio,

La ringraziamo tantissimo per i jeans nuovi che avete preparato e soprattutto per il Nesquik che ha dato tanta gioia sia ai bambini che agli adulti.

Sono arrivati proprio nel momento giusto, prima di un incontro che già tradizionalmente si organizza in un monastero serbo ortodosso di circa 150 persone per vivere insieme cinque giorni il dialogo della vita. Vi sono persone adulte, giovani e bambini, ortodossi, cattolici, musulmani, non credenti tra cui albanesi, serbi, croati, sloveni, ungheresi.

La maggioranza delle famiglie non potrebbe sopravvivere senza un aiuto finanziario o in natura che viene da altri paesi, dato che tanti, se hanno un lavoro, è solo un lavoro temporaneo con dei salari bassissimi (di circa 150 euro al mese) e spesso non ricevono la paga per alcuni mesi.

Quindi, per quest'incontro hanno dovuto mettere da parte spiccioli dopo spiccioli, a costo di sacrifici, per pagarsi il viaggio e una quota minima al giorno per l'alloggio.

Riconoscentissimi vi salutiamo cordialmente, assicurando le nostre preghiere per Lei e per tutti i suoi collaboratori! A nome di tutti,

Julianna Aranyos

16 MARZO 2007

## Come cambiare il mondo...



Una mattina Sam, un ragazzo qualsiasi, di un paese qualsiasi, in un giorno qualsiasi, si alzò con in testa un chiodo fisso: voleva cambiare il mondo. Per tutta la vita si ostinò a cercare di fermare le grandi guerre e le cose brutte che accadevano ovunque. Ma più gridava di smetterla... meno lo ascoltavano. Dopo qualche anno passato inutilmente a urlare ai quattro venti come voleva che fosse il mondo e senza aver ottenuto alcun minimo risultato, Sam cadde in una grande tristezza. Si sentiva un fallito, un buono a nulla, e ovunque andava vedeva che tutta la felicità che aveva sempre sognato per quel mondo non esisteva.

Non sapeva più cosa fare, si stava dirigendo verso un fiume in preda alla disperazione. Ma fu allora che passò davanti a una chiesa. Decise di entrarvi. Dentro c'era un prete piccolo piccolo, ma dall'animo grande grande. Stava leggendo ad alta voce un brano del Vangelo. Sam entrò e si fermò ad ascoltare. Il prete leggeva: «...poi i discepoli di Gesù si misero a discutere per sapere chi era tra loro più importante. Gesù si accorse dei loro ragionamenti: allora prese un bambino, se lo pose accanto e poi disse loro: "chi accoglie questo bambino per amor mio accoglie me, e chi accoglie me accoglie il Padre che mi ha mandato. Infatti, chi è il più piccolo tra tutti voi, quello è il più importante!"».

A questo punto si fermò di scatto, accortosi della presenza di Sam. lo guardò negli occhi e capì che quel ragazzo aveva bisogno di qualcosa. Si diresse verso di lui e senza chiedere niente cominciò a raccontare: "Al fragile tronco di un alberello, il giardiniere legò un robusto palo di frassino che gli facesse da tutore e lo aiutasse a crescere diritto. Quando il vento invitava alla danza, l'albero adolescente agitava la chioma sempre più folta e incominciava a dondolare, e gridava: "Lasciami per favore... perché mi tieni così? Guarda tutti gli altri si lasciano cullare dal vento. Perché solo io devo stare così rigido?". "Ti spezzeresti" ripeteva inflessibile il palo, "oppure prenderesti delle brutte posizioni, diventresti brutto e stortignaccolo!". "Sei solo vecchio e invidioso, lasciami, ti dico!". Il giovane albero si divincolava con tutta la sua forza, ma il vecchio palo resisteva tenacemente, più saldo e ostinato che mai. Una sera d'estate, annunciato da tuoni e lampi, accompagnato da violente sferzate di grandine, un uragano si abbatté sulla zona. Ghermito dai furiosi tentacoli del vento, l'alberello scricchiolava in tutte le giunture, con la chioma che a tratti sfiorava la terra. Le folate più forti quasi strappavano le radici dal terreno. "È finita!" pensava l'alberello. "Resisti amico!" gridò invece il vecchio palo, che raccolse tutte le forze che gli rimanevano e sfidò la bufera. Una lotta dura, lunga, estenuante. Ma alla fine l'alberello era salvo. Il palo invece era morto, spezzato in due miserabili monconi. L'alberello giovane capì e allora cominciò a piangere. "Non mi lasciare... ho ancora bisogno di te!". Non ebbe risposta. Un pezzo di palo era ancora stretto al giovane tronco dal laccio. Come in un ultimo abbraccio. Oggi, i passanti guardano meravigliati quel robusto alberello che, nei giorni di vento, sembra quasi che stia cullando teneramente un vecchio pezzo di legno secco".

Detto questo il prete si alzò e uscì dalla chiesa dicendo: "Il mondo è grande... meglio lasciarlo stare!". Sam pensò a lungo a quelle parole, si alzò e tornò a casa. Quella notte dormì come non aveva mai dormito. Si svegliò la mattina che aveva capito quello che il prete gli voleva dire. Non doveva cambiare il mondo, ma cominciare da se stesso e dalle persone che aveva vicino.

Dopo qualche giorno camminando per strada vide un ragazzo alto e grosso che se la prendeva con uno più piccolo. Voleva la sua merenda. Erano 90 chili contro i 55 scarsi del più piccolo. Con qualche sberla quello più grosso ottenne quello che voleva e se ne andò. Sam si avvicinò allora al piccolo ragazzo e si fece dire il nome di quello più grosso. Dopo qualche giorno andò da lui. Cominciò a parlargli e gli chiese il perché lo aveva fatto e il perché lo faceva praticamente ogni giorno. "Che domande... rispose lui... perché sono il più forte!". Sam allora gli raccontò quello che gli aveva detto un prete piccolo piccolo, ma dall'animo grande grande, poco tempo prima. E alla fine aggiunse: "Se anche la persona più grande e grossa imparasse a essere l'ultima, e invece che provare a fare il vento distruttore provasse a fare il palo di frassino, ovunque nel mondo spunterebbero fiori di felicità!". Il ragazzo grosso capì la lezione e da quel momento non fece più lo spaccone perché era il più forte come il vento, ma anzi, cominciò a comportarsi come il vecchio palo di frassino. Sam quella sera si accorse che era riuscito a cambiare qualcosa vicino a lui, era poco, ma questo gli bastava. Il giorno dopo si svegliò, e vide che altre persone avevano fatto come lui. Dopo qualche mese il mondo era come Sam aveva sempre sognato. La pace e la felicità regnavano ovunque e per chiunque.

Ora... mi chiedo... questo Sam era un ragazzo qualsiasi, di un paese qualsiasi, in un giorno qualsiasi... uno come te insomma! Quindi... perché non prendi esempio da lui e cambi il mondo vicino a te? Scoprirai che puoi cambiare il mondo intero!!

## Problema alcol: anch'io posso fare qualcosa

"Il vino fa buon sangue... Il vino aiuta a socializzare, a dimenticare i dispiaceri ed a percepire tutto più facile e leggero".

Queste espressioni fanno parte della nostra quotidianità, le sentiamo ripetere fin da quando eravamo bambini, prima in famiglia, poi nell'ambiente di lavoro e soprattutto nei luoghi di ritrovo e di divertimento dove l'alcol è, oramai, compagno indispensabile per la sicura riuscita di una serata. Il consumo di bevande alcoliche fa parte della nostra cultura in quanto è un prodotto che, da secoli, è presente sulle nostre tavole ed in passato ha costituito parte integrante di una dieta molto povera. Forse è proprio tale "famigliarità" con questo prodotto a farci sottovalutare i danni che provoca il consumo di sostanze alcoliche. La società in cui viviamo ci propina continuamente modelli da imitare per aver successo nella vita ed essere sempre "alla moda" e questo vale anche per cibo e bevande. Quella stessa società che poi inorridisce davanti alle "stragi del sabato sera", incidenti stradali provocati per il 45%, direttamente o indirettamente, dall'uso di alcol, dato che dosi anche minime di tale sostanza sono in grado di alterare le capacità di guida.

Senza contare il fatto che un terzo dei suicidi è correlato all'uso di alcol e purtroppo la Provincia di Belluno, risulta detenere il triplo dei suicidi rispetto alla media nazionale. Di fronte a questi tragici eventi, specialmente se hanno per protagonisti ragazzi in giovane età, tutti noi ci interroghiamo sul perché e su cosa sia possibile fare per evitare che tali disgrazie si ripetano. Il guaio è che, spesso, riversiamo tale stato di frustrazione e sofferenza sulle istituzioni e sulla società, ritenuta colpevole di non fare abbastanza per evitare che ciò accada, senza renderci conto che siamo noi la società e che, per poter cambiare le cose, dobbiamo, prima di tutto, modificare il nostro comportamento.

Il primo passo è riuscire a sentirsi parte attiva della comunità in cui viviamo, dove abbiamo modo di agire e di influenzare positivamente, anche solo con il nostro esempio, le persone con cui veniamo a contatto; come scriveva Pavese "Un paese vuoi dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo" e quindi ognuno è responsabile non solo di se stesso ma anche del benessere della comunità in cui vive.

Lo Stato e i vari enti pubblici cercano di arginare il consumo di bevande alcoliche intervenendo con leggi e campagne di sensibilizzazione e prevenzione, diffondendo informazioni sui danni che provoca l'assunzione di alcolici, ma questo certamente non basta e tutti noi abbiamo il dovere di impe-

gnarci per promuovere la salute della società, ed in particolare della comunità in cui viviamo, in quanto è di fondamentale importanza essere consapevoli che il benessere collettivo parte, prima di tutto, dal benessere personale di ognuno di noi in modo che il nostro esempio di un stile di vita sano si diffonda il più possibile, quasi per contagio.

L'alcolista non è un malato ma una persona che ha adottato uno stile di vita non sano, che ha assunto comportamenti appresi dall'ambiente in cui vive, ma che possono essere modificati attraverso la promozione della cultura del non bere nel contesto famigliare e sociale che lo circonda.

Efficace strumento della promozione di tale comportamento è il Club degli Alcolisti in Trattamento, comunità di famiglie che si sono conosciute grazie alla condivisione di un problema comune e che, una volta superato il problema alcol, continuano a riunirsi una volta alla settimana condividendo le gioie e le difficoltà della vita quotidiana, all'insegna di valori come l'amicizia, la solidarietà, l'amore, l'accettazione incondizionata dell'altro.

Il Club non è un'associazione chiusa, una setta segreta ma si propone di essere una porta aperta per le famiglie in difficoltà e per questo si confronta apertamente con la comunità in cui opera organizzando momenti di divulgazione e di informazione e partecipa, insieme ai servizi professionali, alla creazione di una rete territoriale per la promozione della salute.

Nel Club è presente la figura del "servitore insegnante", una persona che funge da catalizzatore del cambiamento e del processo di crescita e maturazione delle famiglie; il servitore insegnante non è una figura professionale ma un volontario che ha partecipato ad un corso di sensibilizzazione sui problemi alcol-correlati ed ha dato la sua disponibilità per portare avanti questo progetto di prevenzione e promozione della salute.

Il prossimo corso di sensibilizzazione si terrà al Centro Diocesano di Spiritualità "Papa Luciani", a Col Cumano di Santa Giustina, dal 24 al 29 settembre 2007, è gratuito ed aperto a tutti gli interessati: può essere una buona occasione per approfondire la conoscenza dei danni e delle problematiche legate all'assunzione di bevande alcoliche e, per chi lo vuole, diventare "servitore insegnante" e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di tante famiglie che, grazie al Club, sono riuscite a ritrovare la serenità. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Servizio Tossicodipendenze ed Alcologia di Auronzo di Cadore, tel. 0435 402596.

e-mail: uoa.alcolologia.au@ulss.belluno.it

# 24 agosto: San Bartolomeo, 24 ore volley

24 agosto: San Bartolomeo, patrono di Salce, tempo di sagra per l'intera frazione.

Anche quest'anno si è svolta, in onore del nostro patrono, la tradizionale festa di San Bartolomeo.

Il ricco programma di appuntamenti è iniziato giovedì 23 agosto con il 1° Trofeo Renault Dal Pont, un triangolare di calcio che ha visto di fronte i padroni di casa del Salce, sotto la nuova guida tecnica di Giorgio Cugnach, l'Alpes CesioPez, guidato da Michele Schiocchet ed il Foen di Luca Redi e che ha visto proprio questi ultimi aggiudicarsi la manifestazione.

L'indomani, 24 agosto, è stata la volta della Messa Solenne in onore di San Bartolomeo Apostolo, concelebrata da tutti i sacerdoti della forania di Belluno e, a seguire, del tradizionale "pranzo dei nonni e degli anziani" della parrocchia, svoltosi sotto la nuova ed accogliente tettoia della sede dell'associazione "4 stelle - Don Gioacchino Belli" presso il campo sportivo.

La sera dello stesso venerdì, poi, il classico appuntamento del "piadina party", che quest'anno ha permesso ai moltissimi, accorsi sotto il tendone del campo sportivo, di gustare la tipica prelibatezza romagnola, mentre sul palco si esibivano "Diego & Paolo", il noto duo cabarettistico di Zelig Off che per quasi due ore ha sottoposto tutti i presenti ad una raffica di battute e divertentissimi sketch.

Sabato 25, poi, è stata la volta dell'evento clou: l'inizio dell'8ª edizione della 24 ore di pallavolo 4x4: una manifestazione organizzata dall'associazione "4 Stelle - Don Gioacchino Belli" in collaborazione col Gruppo Giovani, nota non solo in provincia, ma ormai in tutto il triveneto e forse anche oltre.

E la sua fama è stata confermata dai numeri, davvero straordinari: 57 squadre iscritte, oltre 380 giocatori, partecipanti

anche da Trentino, Emilia Romagna e Toscana.

E stato davvero un suc-

cessione per una "maratona non stop" conclusasi nel pomeriggio di domenica 26 e

che ha fatto da prologo all'evento finale della sagra: "Festa per noi, festa per tutti", il momento che da qualche anno celebra le 14 associazioni di volontariato della Parrocchia di Salce e che quest'anno ha visto premiata l'A.V.A.B. per la sua benemerita attività.

E, dulcis in fundo, l'apprezzatissima esibizione del Gruppo Folk di Cesio maggiore, con cui gli organizzatori e i collaboratori tutti (oltre un centinaio, anche in questa edizione!) hanno dato l'appuntamento al prossimo anno per l'edizione numero 9, targata Salce 2008.

Sì, perché è importante che questa manifestazione continui a crescere ed a proseguire nel tempo.

Non è facile che si creino una coesione, uno spirito di collaborazione tra le persone come invece ormai da otto anni accade per questo evento.

Si lavora per mesi, a stretto contatto, nei ritagli di tempo che il lavoro, lo studio, gli impegni familiari consentono, affinché tutto - in quei pochi giorni - vada per il verso giusto: e i risultati stanno a testimoniare che questa è la strada corretta su cui proseguire.

Ormai, tra coloro che organizzano questa manifestazione da anni, si sono creati rapporti così saldi e profondi che vanno oltre la semplice collaborazione, finalizzata all'evento e questo è, forse, il dato più significativo.

È per tale motivo che è auspicabile che tutto non venga lasciato solo nelle mani degli "storici" organizzatori, ma venga portato avanti anche dall'impegno e dalla fantasia di un numero crescente di persone.

Salce ha ritrovato la voglia ed il piacere di fare comunità attorno al proprio patrono, in un modo nuovo, festoso ed apprezzato all'esterno.

Soprattutto, ha ancora la possibilità di crescere in questo: con l'apporto di tutti.

Claudio Roni

*Vi proponiamo questo editoriale, pubblicato sulla Gazzetta dello Sport del 10 ottobre u.s., che fa riferimento alla partita Pergocrema-Inter, del campionato "Pulcini" - regione Lombardia, terminata 40-0 per l'Inter.*

*Vi farà riflettere su ciò che il calcio e lo sport dovrebbero essere davvero; soprattutto in questi giorni caratterizzati da fatti anche tragici.*

*Dedicata a tutti i bambini che amano il calcio e ai loro genitori.*

Claudio Roni

## Lettera a un pulcino che ha perso 40 a zero

(di Luigi Garlando)

Caro Pulcino del Pergocrema, che hai subito 40 gol dall'Inter, è stato un lunedì duro, a scuola?

Io sono convinto di no. Invece di sffotterti per il risultato, i tuoi com-

si è vergognato neppure lui e anche lui era orgoglioso per aver potuto affrontare in un grande stadio, a 22 anni, una squadra prestigiosa come il Milan. Il portierino non è ancora cre-



pagni ti hanno chiesto com'è giocare contro la maglia di Ibrahimovic. Vero? E tu ti sei sentito orgoglioso di poter rispondere e hai raccontato il tuo pomeriggio speciale, senza nulla di cui vergognarti. Hai fatto benissimo. La vergogna per una sconfitta, l'interesse esclusivo per il risultato, per la classifica e per tutti quei numeri, che già fanno venire mal di testa nell'ora di matematica, è roba da grandi. I grandi credono di sapere tutto. "Quando sarai grande, capirai", ripetono sempre. Ma ci sono cose che si capiscono solo restando piccoli. Per esempio, che un partita di calcio è un gioco e che il gol, a ben guardare, non è la parte più allegra, perché quando la palla entra in rete, l'arbitro fischia e interrompe il divertimento. Domenica l'Inter ha interrotto per 40 volte il divertimento, il tuo Pergocrema neppure una. W il piccolo, grande, Pergocrema che ha giocato per lo spettacolo! E se sul 39-0, i baby-nerazzurri si sono detti: "Facciamone ancora uno", significa che non si sentivano al sicuro. In fondo, vi temevano. Giusto?

Poi, domenica sera, magari, hai seguito Lazio-Milan in tv e hai visto il povero Muslera, (portiere laziale, n.d.r.) prendere 5 gol che gli sono pesati come 40. Stringeva le ginocchia, come i puledri appena nati, e la palla gli passava in mezzo alle gambe. Una figura... Però, finita la partita, non è scappato. Si è presentato alle interviste con uno zainetto in spalla da ragazzino e, sorridendo con i suoi denti da coniglio, ha spiegato: "Sono giovane. Ho sbagliato. Mi spiace. Migliorerò". Non

sciuto abbastanza da dimenticare che il calcio, prima di tutto, è un gioco. Nel dopo-partita, Muslera è stato il migliore, da applausi. Imparare a perdere è molto più difficile di imparare a vincere. Per esempio, ci sono portieri cresciuti troppo che, dopo un paio di gol, fanno finta di aver preso un pugno, per quella maledetta malattia dei grandi di pensare solo al risultato.

Il tuo Pergocrema ha combattuto e rispettato le regole fino al 40° gol: questa è la vostra vittoria. E poi vedrai - presto migliorerete, come dice Muslera. Diventerete bravi come il cremasco Riccardo Ferri e l'Inter invece di venire a riempirvi la rete di gol, magari, vi offrirà una maglia. Ma se non succederà, va bene lo stesso. L'importante sarà sempre avere a disposizione un pallone da rincorrere. Ovunque. Il guaio non sono 40 palloni in rete, ma la febbre a 40 che ti impedisce di allenarti o la pioggia che ti costringe a giocare a Scala 40 in salotto.

La gioia non viene dal risultato, ma dalla possibilità di correre e divertirsi con gli amici. In questi giorni, Del Piero, potrebbe spiegartelo meglio di chiunque altro. Magari sarà più difficile farlo capire ai vostri papà. Il responsabile del settore giovanile del Pergocrema lo ha confermato: "Domenica, dopo la partita, i genitori erano amareggiati molto più dei ragazzi". Naturale. A loro sfugge ciò che voi sapete a memoria: "Chi si diverte, non perde mai". Provate a insegnarglielo. Con molta pazienza.

Ciao Pulcino del Pergocrema e buon calcio!

## Per il Bollettino 1/07

## \* Dalle frazioni

Bettin 238,80; Canal 27,00; Canzan Alto 27,50, Canzan Basso 32,50; Casarine 52,00; Col di Salce 121,00; Giamosa 245,10; Marisiga 50,00; Peresine 20,00; Pramagri 80,50; Salce 193,87; San Fermo 37,00; Ada De Salvador Fant 50; Marta D'Isep Frigimelica 50.

## \* Altre offerte

Aldo Fant (Roma) 20; Paola Piccolin (Trento) 10; Ernesta Valt Candego 10; Ottorina De Nart 10; Laura Saronide 10; Colletti Alba e Pierina 40; Bianca Fenti 20; Fagherazzi Margherita 10; Maria Colbertaldo 5; Norma Capraro 5; Dal Conte Zadra Emilia 50; Renata Piccolin (Trento) 10; Da Rold Luigia (Bes) 5; Nevja De Pra 10; Piccinelli Rita 20; Vilma De Bona 20; Attilio Dell'Eva 20.

## Spese per il Bollettino n. 1/07

Tipografia 1.018,00  
Spedizione 16,20

## Per le Opere della Parrocchia

## \* In memoria

- di Pietro Dell'Eva, il Coro Parrocchiale 100; il fratello Gino 100;
- di Mario Celato, la famiglia 20
- di Duilio Pitto, la famiglia 40
- di Leonilda Dal Pont, la famiglia 10;
- di Carlo e Bruno Bianchet, Nives Bianchet 30;
- di Lucia De Biasio Lai, il marito 50,
- dei defunti Carlin 30;
- della moglie, Corrado Luchetta 20,
- dei defunti di famiglia, N.N. 30;
- di Carla Dal Farra, la famiglia 100; Orsolina Dallo 30; N.N. 50; il Consiglio Pastorale, il Coro Parrocchiale, il gruppo Catechiste, e famiglie Colbertaldo 377;
- di Giovanni Bortot, la famiglia 100; N.N. 50; Giambattista Arrigoni 50; il Coro parrocchiale 100; Orsolina Dallo 50;
- di Giulietta Sponga, fam. Guido Sponga 100;
- di Carlo D'Inca, la famiglia 200;
- dei defunti di famiglia, Nevja De Prà 20;
- di Mario e Amelia Fant, i figli 40;
- dei defunti di famiglia, Giorgio Marcolina 50;
- di Rina Costantini Muratore, il marito 50;
- dei def. di famiglia, Lina Bianchet 30;
- di Walter Da Rold, la famiglia 50,
- di Anna De Zan Fiabane, il marito 50; le nipoti Luciana 50; Anna 50; Clorinda 50;
- di Angelo Dalle Cort, la moglie 10;

## Condivisione

- di Vittorio Roldo, Giambattista Arrigoni 50;
- di Laura De Nard, la mamma 70;
- di Nicola Licciardi, la nonna Kate Zampolli 40;
- di Ugo Dallo, la moglie, per fiori, 50;
- di Tito Caldart, la moglie 20;
- della moglie, Renato Bogo 20;
- della moglie, Mario Bianchet 20;
- dei defunti di famiglia, Dino D'Inca 50;
- di Maria Tormen, la figlia Ilda Feltrin 100;
- dei genitori, Patrizia Carlin,
- di Angelo Fant, moglie e figlio 50;
- di Giuseppe D'Isep, moglie e figlia 50;
- dei defunti di famiglia - Ada ed Enrichetta De Salvador 100.

## \* In occasione

## \*\* del Battesimo

- di Tommaso Caldart, i genitori 50; nonna Alda 50;
- di Greta e Siria De Pellegrin, i genitori 100; i nonni De Pellegrin 100;
- di Vera Comiotto, i genitori 40; i nonni Totano 100;
- di Tobia Dal Pont, i genitori 100; i nonni Dal Pont 100;
- di Gisele Giacomini, i genitori 100; la nonna Colbertaldo 50; N.N. 10; la bisnonna 50; i nonni Giacomini 100;

## \*\* del Matrimonio

- di Francesca Totaro e Giuliano Comiotto, gli sposi 100; i genitori Totaro 200;
- di Silvano e Cristiana Rossa, gli sposi 150;
- del 50° di Matrimonio, Ciso e Maria Colbertaldo 90.

## \*\* della Cresima

- di Valeria Deanna, la mamma

- 50;
- di Nicole De Polo, la famiglia 30;
- di Marco Capraro, i genitori 90 e i nonni sponga 50;
- di Federica D'Inca, i genitori 50;
- di Anna Laura Canova, la fam. 50;
- di Andrea Crapanzano, la fam. 50;
- di Laura Calò, la fam. 100;
- di Martina Barbi, la fam. 50 e la nonna Maria 25;

## \*\* della prima Comunione

- di Carlotta De Barba, la fam. 70;
- di Alessia Badoin, la fam. 50;
- di Mattia Ronch, la fam. 70;
- di Federico Dalle Grave, la fam. 60;
- di Alberto Dell'Eva, i nonni Corsetti 50;

## \*\* della laurea

- di Federica Celato, i genitori 40;

## Altre offerte

Fam. Giacomini 200; N.N. 30; N.N. 450; Orsolina Dallo 20; Maria De Menech 50; N.N. (lampada del SS.) 10; N.N. 40; Alberto Giamosa (PD) 1.000; N.N. 200; N.N. 30; Renato Candego 30; Silvana Colbertaldo, per fiori 40; N.N. 40; Piccinelli Rita 100; N.N. 50; Maria Colbertaldo, per fiori 25; Giulia Carlin, pro restauro organo 50; N.N. 30; Lidia De Salvador, on. B.V. 20; Ivana Selvestrel 40; Bettina Luchetta, per lampada Santissimo 110; Fam. Giovanni Bozzetto; Emilia D'Inca 10; Attilio Dell'Eva 10; Fam. Ernesto Crapanzano, sec. loro intenzione, 50; Rosanna e Gabriele Lorenzon 100.

## \* Per i lavori di tinteggiatura

## Mancanza di parola?

Sul bollettino del giugno 2006, a spiegazione del "perché" non era uscito il numero di Pasqua, chiedo scusa ai lettori che avevano manifestato il loro disappunto, promettendo maggior fedeltà.

Un altro fallimento!

Se nell'anno scorso sono usciti *tre* numeri (Pasqua-giugno-Natale), quest'anno, meno ancora: *due* numeri: a Pasqua ed ora, a Natale. Il minimo di un periodico, per non diventare un "numero unico".

Non sto ad elencare le cause o le scuse. Sono pa-

recchie. Mi basti dire che il nostro notiziario esce ed uscirà quando è frutto di impegno comune, della collaborazione di una pluralità di "firme", di volontà comunitaria.

Sarà meno frequente, ma probabilmente più ricco di informazioni sulle varie espressioni della nostra comunità di Salce.

Ringrazio tutti i collaboratori di questo foglio di Natale e riserbo per loro un particolare augurio di buon Natale.

Il direttore responsabile  
Don Tarcisio Piccolin

## della chiesa di S. Antonio a Giamosa

Oltre alle tante offerte anonime fatte in occasione del rinfresco del 13 giugno, festa del patrono, per la tinteggiatura sono state fatte le seguenti offerte:

Fam. Sperotto 200; Bruna De Din 50; Fam. Tormen 20; Ginetta Capraro 15; Giulio De Menech 200; Ivana De Nard 25; Remigio Piccolin 100; Giulietta Dosso 50; Giovanni Dal Pont 50; Norina D'Inca 100; Mario Bianchet 130; Giuseppe Smania 1.000; Ezio Roni 120; Fam. Perlo 30; Liletta Bianchet 30; Rosa Toffoli 10; Damiano Savi 50; Anna D'Inca 50; d. Tarcisio P. 50; Renato Candego 150; Enrico De Nart 100; Luigi Soppelsa 50; Lucia Righes 15; Lina Da Rolt 50; fam. Dell'Eva, Col S. Marco 250; Gabriella Serafini 50; Diana Gamberlotto 100; Tiziana Vardanega 50.

*Giusto giusto quanto necessario per coprire completamente tutte le spese. Grazie.*

## Per la chiesa di San Fermo: rinnovo dell'impianto delle campane e dell'orologio elettronico per il suono delle ore e delle campane

Fam. Giancarlo Fant 500; Fam. Cesare De Zolt Sappadina 100; Salvatore Pangaro 10; Anna Zanchetta 10; fam. Italo Nigro 100; fam. Antonio Tamburlin 100; fam. Augusto Fagherazzi 40; Carlo Fiabane 5; Rino e Giovanni Pilat 100; fam. Achille Gaggia 1.000; Ivano Venturini 200; Paolo e Simona Pellegrini 50; N.N. 70. Il costo totale dell'opera è stato di euro 7.500.

## Per la Scuola Materna

In mem. di Pietro Dell'Eva, le nipoti Donatella, Elsa, Giuseppina e Maria 100; N.N. 50; Flavio Casol 20; N.N. 50; mem. di Giulietta Sponga, Pierantonio e Valeria Sponga 100; in mem. di Carla Dal Farra, zia Maria, Luisa e Bruna 150; fam. Mario Montaguti 100; occ. cresima di Valeria Deanna, i santoli Carlin Alfio 50; in occ. della Cresima di Federica D'Inca, i nonni D'Inca 50; in mem. di Giovanni Bortot e Carla Dal Farra, Cici Carlin 50; in occ. del funerale di Giovanni Bortot 110; Maria Cristina Zoleo 150; funerale di Carlo D'Inca 65; funerale di Primo De Din 70; in mem. della nonna Eleonora Guarnier Perera, le nipoti Cristina e Marina 160; in mem. di Primo De Din, la fam. 50; i fratelli Carlin fu Giuseppe 100; Stefania Mussoi 500; Anna Bortot 20; funerale di Anna De Zan 5; Walter De Barba 25; Mario De Barba (UD) 25; funerale di Antonietta Zennaro 18; in mem. di Antonietta Zennaro, la figlia 50.

*A tutti il grazie più sincero.*

## Cosa accade nella nostra Scuola Materna

Il 3 settembre la scuola materna "L. A. Carli" ha riaperto i battenti dopo i due mesi di vacanza estiva (non proprio per tutti, dato che qualcuno ha frequentato anche il centro estivo nel mese di luglio).

Da subito alcune novità: è arrivata la nuova maestra, Silvia Faustini che ha sostituito la maestra Luisa Pierobon che ha scelto di passare alla scuola primaria. Silvia è giovane e forse con non molta esperienza, ma si è subito dimostrata collaborativa, partecipe e positiva sia nei confronti delle altre maestre che dei genitori e soprattutto dei bambini.

Altra novità sono: la "Sezione primavera" che ha dato la possibilità ad un gruppetto di bambini piccoli di essere accolti dalla nostra scuola (per piccoli intendiamo i bambini che hanno compiuto i due anni entro il settembre 2007).

Le premesse ci sono tutte perché l'anno scolastico prosegua nel migliore dei modi.

### Ecco intanto alcune tappe vissute fino ad oggi:

- Il 4 ottobre i bambini si sono recati con insegnanti e genitori allo Zoo di Cortigiano (VI), ammirando la varietà e la bellezza di tanti animali; essi hanno potuto, come San Francesco e nel giorno a lui dedicato, ringraziare Dio per tutto il creato.
- Nel mese di ottobre i bambini hanno poi avuto la grande opportunità di incontrare sei signori di Rivamonte Agordino che sono venuti alla scuola materna per fare una dimostrazione di come i nostri nonni facevano i cestì, le maschere, le gabbiette per gli uccellini, di come impagliavano le sedie e di come



facevano i "scarpett".

- Alcuni giorni dopo hanno potuto incontrare la signora Anna Bortot che si è presentata con la sua fedele "corleta" a far vedere come si filava la lana.
- Un'altra iniziativa degna di esser ricordata è l'adozione a distanza che tutte le famiglie hanno deciso di portare avanti su proposta delle insegnanti. È bello far capire ai nostri piccoli che una nostra piccola rinuncia può servire ad aiutare chi è meno fortunato. Dicono che chi ben comincia è a metà dell'opera... e allora... BUON PROSEGUIMENTO!

*Ed ancora vogliamo ricordare che, anche quest'anno, un volonteroso gruppo di genitori, ha realizzato oggetti di vario genere, che poi sono stati venduti domenica 11 novembre in piazza a Belluno in occasione della fiera di San Martino. Veramente bravi.*

*La maestra Stefania Mussoi e tutto il personale della Scuola Materna*



## Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo nella Chiesa Cattolica



2. **Tommaso Maria Caldart** di Pierpaolo e Maurizia Venuda - n. il 18 ottobre 2006 e battezzato il 22 aprile 2007 - Belluno.



7. **Mattia Bianchet** di Mauro e Chiara Giacchetti - n. 28 ottobre 2004 e battezzato il 30 settembre 2007 - Corte di Giamosa.



3. **Emanuele De Luca** di Massimiliano e Valentina Nicolao - n. l'8 ottobre 2006 e battezzato il 13 maggio 2007 - Col di Salce.



8. **Tobia Dal Pont** di Adriano e Valentina Vieceli - n. il 4 agosto 2007 e battezzato il 7 ottobre 2007 - Via Marisiga.



4. **Greta De Pellegrin** di Fabio e Carla Fant - n. 25 febbraio 2007 e battezzata il 14 luglio 2007 - Via Prade.

5. e la gemella **Siria De Pellegrin** di Fabio e Carla Fant - n. 25 febbraio 2007 e battezzata il 14 luglio 2007 - Via Prade.



9. **Gisele Giacomini** di Pierpaolo e Carla Colbertaldo - n. l'8 maggio 2007 e battezzata il 21 ottobre 2007 - Via del Boscon.



10. **Giosuè Gerlin** di Giacomo e Antonella Tibolla - n. il 2 febbraio 2007 e battezzata nella chiesa di San Rocco a Belluno il 22 settembre 2007 - Viale Europa.

*Ai neo battezzati, benvenuti nella nostra comunità cristiana e auguri alle rispettive famiglie.*

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica  
Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 11/1985  
Sac. Tarcisio Piccolin  
Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno



6. **Vera Comiotto** di Giuliano e Francesca Totaro - n. il 20 luglio 2007 e battezzata il 15 agosto 2007 - Salce.

## Hanno celebrato il loro Matrimonio davanti all'altare



– Silvano Rossa e Cristiana De Mattia, il 6 ottobre 2007, nella chiesa di San Fermo.



– Francesca Totaro e Giuliano Comiotto, il 26 maggio 2007, nella chiesa di Salce.

### FUORI PARROCCHIA



– Stefano Tormen ha sposato Ellis Nogarè il 2 giugno 2007 a Cadola.

*Anche alle nuove famiglie,  
i più cordiali auguri di vita serena e felice.*

ADORAZIONE



## I nostri defunti



7. **Giovanni Bortot** di anni 69, Col di Salce, deceduto il 16 aprile 2007.



8. **Carlo D'Incà** di anni 78, Via Marisiga, deceduto il 29 aprile 2007.



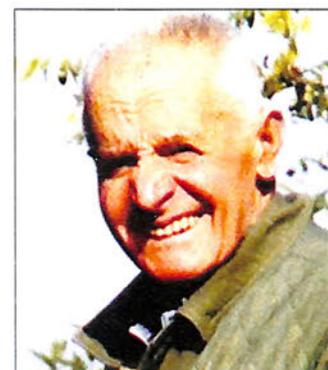
9. **Primo De Din** di anni 75, Giamosa, deceduto il 4 maggio 2007.



10. **Anna De Zan** in Fiabane di anni 87, San Fermo, deceduta il 13 luglio 2007.



11. **Antonietta Zennaro** ved. Fonda di anni 85, Bettin, deceduta il 7 agosto 2007.



12. **Vittorio Roldo** di anni 83, Via Marisiga, deceduto il 18 agosto 2007.

*Per i nostri defunti, la preghiera della Chiesa e per i familiari  
la nostra solidarietà ed amicizia.*